

vider il prodotto per 2, ovvero, che è lo stesso, accrescerne il numero della metà, sicchè 10 lire de' grossi, ne fanno 15 de' piccoli. E similmente per valutar lire de' piccoli in lire de' grossi, basta moltiplicarle per 2, e divider il prodotto per 3; ovvero si leva $\frac{1}{3}$ del numero dato. Così 15 de' piccoli, ne fanno 10 de' grossi. Allo stesso modo nei soldi.

471) Oggidì pesa il Zecchino gr. $67\frac{27}{31}$; ovvero 67 $\frac{1}{2}$ circa, facendosene ordinariamente 68 $\frac{1}{4}$ per marca. Tuttavia in sostanza contiene tant'oro quanto i vecchj, perchè in quei secoli non ancora sapevasi ridur il metallo a tanta finezza.

472) Per valutare monete io uso questa pratica. Oggi il Zecchino si spende soldi 440. Aveasi la stessa quantità di oro essenzialmente nel 1284 con soldi 60. Dunque e i 440, e i 60 hanno per misura comune il Zecchino; e però secondo l'assioma sono lo stesso tra di loro, ovvero sono equivalenti. Ciò debbe intendersi però delle monete in corso, non dell'intrinseco loro, sapendosi che la moneta bassa principalmente ha molta distanza nel corso dal suo intrinseco, acciò non venga fusa e stronzata. Divido dunque 440 per 60, ed ho $7\frac{1}{3}$, valore cioè del soldo piccolo a ragion di nostra moneta in quel tempo. Ovvero divido 440 per 40, ed ho 11, valor in corso del soldo grosso ordinario con rapporto cioè alla nostra odierna moneta. Nel 1391 correva il Zecchino per soldi 82. Col metodo esposto, il soldo valeva in corso quanto $5\frac{11}{41}$, cioè $5\frac{1}{8}$ de' nostri, ovvero piccoli 60 $\frac{1}{8}$. Aveva di fino piccoli